

# **Il TG impossibile della classe 3B**



**Istituto comprensivo Trento 5**  
scuola secondaria di primo grado "G. Bresadola"

**Claudia Zanghellini**

[claudia.zanghellini@istitutotrento5.it](mailto:claudia.zanghellini@istitutotrento5.it)  
[www.istitutotrento5.it](http://www.istitutotrento5.it)

**1914 TG IMPOSSIBILE** è nato per caso ma non è stato un caso.

*Il caso: la richiesta di realizzare un prodotto per lo spettacolo di fine anno in breve tempo*

*Nessun caso: lavorare in gruppo e armonizzare diverse competenze erano capacità acquisite dai ragazzi nel triennio e dunque fruibili per ottimizzare tempi e risorse nella realizzazione del compito.*

Ciò è stato possibile grazie a un lavoro di inclusione esercitato dal gruppo docenti/educatori della classe sin dal primo anno, lavoro che ha portato alla formazione di una classe - in partenza disunita, frammentata, conflittuale – più omogenea, disponibile, collaborativa, in grado di trasformare la sua complessità da problema in ricchezza.

## **Zoom sulla 3B**

La classe 3B composta da 20 studenti, era caratterizzata da una forte presenza multietnica: 13 gli studenti stranieri, provenienti da 9 differenti paesi (Filippine, Ecuador, Moldavia, Romania, Serbia, Brasile, Albania, Tunisia, Pakistan) e tutti parlanti in famiglia la lingua madre di appartenenza; la loro conoscenza della lingua italiana variava a seconda del diverso periodo di permanenza in Italia (oscillante tra un anno e mezzo e i quattordici anni per i due ragazzi immigrati di seconda generazione).

Alle differenze di origine culturale si sommano le differenze di provenienza regionale dei restanti 7 alunni italiani.

Nella classe erano presenti 6 studenti con bisogni educativi speciali, 3 certificati secondo la Legge 104, 1 classificato in fascia B e 2 studenti classificati in fascia C.

La classe conteneva infine 5 studenti ripetenti (3 accolti in prima media, 1 in seconda media e 1 in terza). Il rendimento scolastico risultava di livello medio-basso, con una maggioranza al livello basso e delle punte di eccellenza per 4 studenti.

La classe soffriva di dinamiche conflittuali tra maschi e femmine, e di ulteriori spaccature tra studenti più esuberanti ed estroversi e altri più chiusi e timidi.

Dal ritratto abbozzato si può evincere che alla classe non mancava nessun tipo di 'problema': né di ordine comportamentale, né di ordine cognitivo, né di ordine sociale. Tutte le catalogazioni riconosciute (straniero, BES, DSA...) potevano dirsi soddisfatte!

## **Azione: l'inclusione!**

Fin dal primo anno sono state messe in atto varie strategie per fronteggiare le diverse e molteplici problematiche, ma all'inizio del secondo anno il gruppo classe risultava un mosaico ancora fragile e pertanto faticoso da tenere assieme.

In seconda media è stato fondamentale l'arrivo in classe di uno studente con sindrome di Down. La sua presenza – accolta all'inizio con preoccupazione dal gruppo docenti a causa della complessità della classe – ha portato invece nuova linfa al lavoro sull'inclusione.

Alcune azioni, come ad esempio i *sabotaggi*<sup>i</sup> o le *ricreazioni ludiche*<sup>ii</sup> o ancora il *cinforum*<sup>iii</sup>, sono risultate vincenti per il ragazzo e con lui per tutti gli elementi del gruppo classe.

In terza la classe si presentava più omogenea, collaborativa, meno conflittuale, con studenti ormai abituati ad agire in modalità di aiuto e più disponibili al confronto.

Importante nel percorso intrapreso sono stati i momenti di discussione collettiva per la conoscenza:

- dei comportamenti-problema
- delle caratteristiche degli studenti certificati
- di ogni individualità e differenza

## **Ciak si gira: buona la prima!**

L'idea originaria di un recital teatrale avrebbe corso il rischio di evidenziare più le lacune che le abilità di tutto il gruppo: pochi sapevano parlare un Italiano sciolto, pochi avrebbero memorizzato in così breve tempo le parti, quasi nessuno sarebbe andato in scena con la disinvoltura richiesta ad un attore.

Il tema, 1914 - Il primo anno di Guerra, risuonava vasto e difficile da cogliere e interpretare.

Dopo vari brain-storming e la lettura degli eventi occorsi nel primo anno della Prima Guerra Mondiale, assieme agli alunni è arrivata la soluzione: mettere in piedi un telegiornale del 1914, anno in cui la tv non esisteva. Ma se fosse esistita?

La prospettiva di realizzare un filmato televisivo ha elettrizzato i ragazzi, rendendoli subito attivi e disponibili. Di fatto il mezzo televisivo era per loro il media più noto e familiare, e anche, tutto sommato, il più democratico essendo alla portata di tutti (ogni studente aveva a casa una tv, non tutti un pc, pochi un ipad).

L'abitudine ormai radicata di non escludere nessuno ha reso i ragazzi tutti operanti sin dall'inizio.

Si è proceduto scegliendo dell'anno in causa gli eventi più significativi, scelta operata dai ragazzi con la supervisione della professoressa di Lettere. Quindi ogni studente ha avuto la sua parte: alcuni avrebbero interpretato i giornalisti, altri gli inviati speciali, altri i rappresentanti del popolo.

La professoressa di sostegno ha redatto il copione, traducendo in linguaggio giornalistico le notizie trovate e riportate dai ragazzi. Si è creato un set in classe, con mezzi di fortuna (una tenda, un tavolo, un finto microfono...) e si è dato inizio alle prove. Nel frattempo si è raccattato un mucchio di vestiti vecchi, che, con qualche accortezza – le ragazze avevano fatto una ricerca riguardo alla moda e alle acconciature del tempo – potevano risultare verosimili a uno schermo in bianco e nero.

Il fatto curioso, ma indicativo, è che solo un ragazzo ha tentennato ad accettare la sua parte: il più bravo della classe! Temeva si notasse un suo difetto di pronuncia, ma di fronte alle benevole risate dei compagni – davanti ai cui problemi quello confessato dal loro amico era davvero poca cosa – si è lanciato in un'interpretazione di successo.

I ragazzi, tutti, hanno accettato con pazienza le innumerevoli prove di lettura e riletture del loro pezzo, fino a raggiungere il risultato voluto dalle professoresses. Non doveva infatti essere una lettura scolastica ma da giornalista esperto.

Bisognava poi immedesimarsi: essere persone dell'epoca, sentirsi patrioti asburgici perché quella era televisione di Stato e il Trentino era terra austroungarica e non italiana; si stava perciò rappresentando il punto di vista inedito del “nemico quando non era nemico”.

## Ciak si gira: buona la prima!

Il filmato è stato realizzato con una comune macchina fotografica digitale in modalità video e montato con il programma Pinneacle 12.

Le diverse scene costituivano diversi TG datati diversamente e separati dalla sigla del Tg Welschtirol. Le riprese e il montaggio hanno richiesto una decina di giorni.

Il filmato è stato invecchiato con modalità *vecchia pellicola* per renderlo più verosimile alla data delle scene. Allo spettacolo di fine anno il filmato ha ottenuto un successo di pubblico e di critica. I genitori dei ragazzi si sono commossi per la partecipazione attiva di tutti.

---

<sup>i</sup> Sabotaggio: attività puramente ludica, con nessun intento didattico. La classe viene divisa in squadre (che mutano ad ogni sabotaggio successivo) in modo che ogni squadra non contenga più di 4 individui; viene stabilito un gioco cui le squadre devono partecipare (caccia al tesoro, un due tre stella, salto alla corda, corsa con i sacchi, ecc.); viene quindi scelta l'ora di lezione in cui svolgere il gioco (all'inizio sarà l'intera classe che sceglie, successivamente la squadra vincitrice); la squadra vincitrice riceve il premio messo in palio (dolciumi, pennarelli, giornalini, ecc.) e sceglie la lezione successiva – di solito dopo 15 giorni – da sabotare. Il docente adibito alla lezione non può rifiutare il sabotaggio (salvo urgenze giustificate).

P.S. Ovviamente per realizzare i sabotaggi è necessario il consenso dell'intero Consiglio di classe messo a verbale.

<sup>ii</sup> Ricreazione ludica: durante l'intervallo viene organizzato un gioco che piace ai ragazzi. Ad esempio il calcetto o partita a carte. Se il gioco è di movimento e occupa spazio vengono disposti dei turni per far giocare di volta in volta un gruppo di 6 ragazzi della classe.

<sup>iii</sup> Cineforum: organizzazione di un cineforum esterno alla scuola e in orario extrascolastico. Ai ragazzi viene presentata una rosa di ¼ film possibili; viene discussa ed effettuata la scelta; la partecipazione è libera e non influisce sulla rendicontazione scolastica.